

«Questione amianto conosciuta e gestibile»

GORDOLA /

«La questione dell'amianto, presente alle scuole al Burio, è conosciuta da tempo. E il Municipio non l'ha mai sottaciuta. Già nel messaggio sul risanamento dell'istituto, presentato nel 2016, v'era infatti una specifica voce di spesa dedicata alla bonifica di questo materiale». A precisarlo il sindaco di Gordola, Damiano Vignuta, dopo che il problema dell'amianto è stato sollevato proprio da contributi apparsi sul Corriere del Ticino. Il tutto nell'ambito del dibattito in vista del voto sul referendum, previsto il 7 marzo, concernente i crediti stanziati recentemente dal Legislativo gordolese a favore delle scuole comunali: uno di 3,8 milioni per i lavori di ristrutturazione della palestra e l'altro di 195.000 franchi per il progetto definitivo di risanamento dell'intero istituto.

Cantiere fattibile

«Questo materiale, un tempo, era purtroppo d'uso comune nell'edilizia. Non è una novità», continua Vignuta. Tanto che il progetto di risanamento ne ha tenuto conto, procedendo come da prassi in casi simili al rilevamento dei campioni necessari. «Con le tecniche edili odierne è possibile affrontare il problema, svolgendo la fase di cantiere in tutta sicurezza sia per gli addetti ai lavori, sia per gli allievi che continuerebbero a seguire le lezioni al Burio», spiega. Da rilevare in questo contesto che i lavori sarebbero eseguiti a blocchi in modo da interferire il meno possibile con le attività didattiche. E ciò, oltre appunto alle apposite tecniche di cantiere, eviterebbe anche l'esposizione a eventuali polveri d'amianto. Il sindaco, infine, sottolinea ancora come l'amianto rientri nei tre punti principali legati alla sicurezza, assieme ad aspetti sismici e antincendio, che convince il Municipio a voler intervenire con una certa celerità. «Il problema – conclude – si porrebbe semmai dovessimo attendere ancora dieci o più anni prima risanare gli edifici». Lu.P.